

## Le logiche ESG

# L'Introduzione della misura della sostenibilità nelle aziende

Raffaele Mazzeo - Partner RSM S.p.A. & Sustainability Services Leader

25 maggio 2023

# Agenda

## Parte I - Overview

- L'ESG: le dimensioni Environmental, social e governance della compliance e la loro importanza strategica per le aziende
- La normativa in tema di sostenibilità
  - Il Green Deal e la nuova strategia UE per la transizione
  - La Direttiva CSRD ( Corporate Sustainability Reporting Directive)
  - L' UE Taxonomy
  - La normativa bancaria in tema ambientale e climatico e gli impatti per le imprese (GAR, rischio di transizione, green loan)
- Gli standard di rendicontazione (GRI – ESRS)

## Parte II – Casi pratici

Caso pratico 1): Struttura e contenuti di un report di sostenibilità per le PMI

Caso pratico 2): Materialità e stakeholder engagement

Caso pratico 3): Il sistema informativo contabile per la gestione dei dati ESG

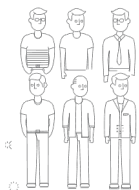
Caso pratico 4): la limited Assurance di un green bond

# Parte I – Overview

- *L'ESG: le dimensioni Environmental, social e governance della compliance e la loro importanza strategica per le aziende*
- *La normativa in tema di sostenibilità*
- *Gli standard di rendicontazione (GRI – ESRS)*

# Le dimensioni Environmental, social e governance

S  
O  
S  
T  
E  
N  
I  
B  
I  
L  
I  
T  
À



**Sicurezza e salute sul lavoro, condizioni di lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani**, partecipazione ed **equità di genere**, anche nella gestione della **supply chain** in termini di lavoro minorile, giusta remunerazione e condizioni di lavoro dignitose, ecc.



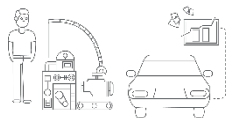
**ASPETTI  
SOCIALI**



**Valutazione degli impatti di processi, prodotti e servizi su risorse naturali**, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana e relativo corretto utilizzo di tali risorse e delle sostanze chimiche nei processi produttivi e nei prodotti finiti.



**ASPETTI  
AMBIENTALI**



**Creazione di valore per la comunità e il territorio** attraverso una crescita duratura di salari, produttività del lavoro, creazione di posti di lavoro, utili e remunerazione degli azionisti, spese per ricerca e sviluppo, investimenti, promozione del capitale umano.



**ASPETTI  
ECONOMICI**

# La Sostenibilità è «legge»

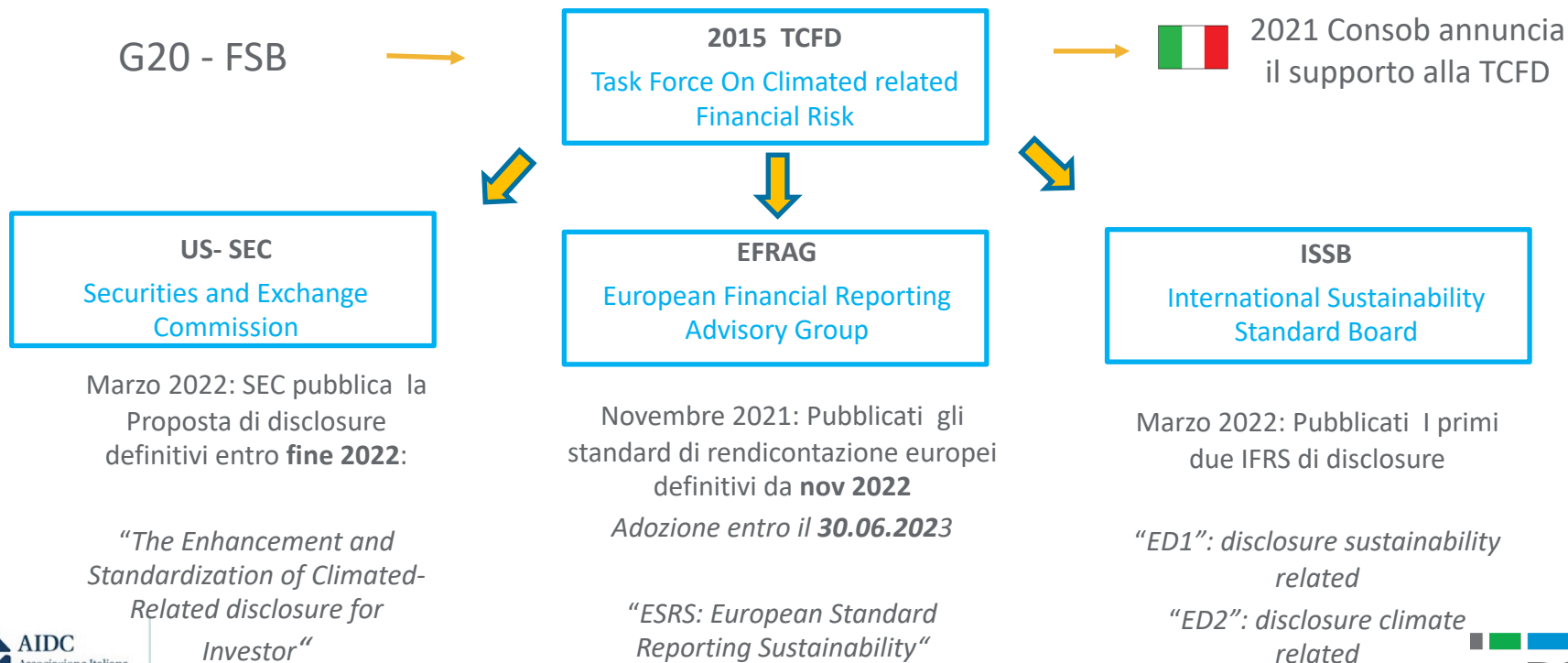
## Nuovi fattori esterni

- In un contesto sociale ed ambientale sempre più complesso l'attuale **sistema regolatorio mette al centro i temi della sostenibilità**.
- La Tassonomia UE è »legge»\*. La **Tassonomia UE** rappresenta un elemento centrale portante che indirizza investimenti e risorse finanziarie attraverso criteri di vaglio tecnico molto articolati.
- Con la Tassonomia UE si introducono per le imprese **nuovi fattori di obsolescenza legati alla sostenibilità**
- **La gran parte delle imprese non è ancora preparata** ad affrontare il mercato con il nuovo sistema di regole e non è ancora in grado di stimare i costi della non sostenibilità

Nota\*: Regolamento UE 2020/852 (UE Taxonomy). Si aggiunge nel nuovo quadro normativo il Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainability Finance Disclosure Regulation - SFDR). La Direttiva CSRD entra in vigore a giugno 2023

# Quadro normativo per il 2023-2028

Dal 2023 l' informativa sulla sostenibilità entrerà a pieno regime nella comunicazione societaria



# L'importanza strategica per le imprese

## L'accelerazione del 2022/2023

- ➔ L'emergenza Covid ha ridotto la distanza fra i valori della Finanza e i valori Sociali.
- ➔ Da questa esperienza il sistema economico e finanziario ha tratto un insegnamento: la dimensione economica è indissolubile dalla dimensione Sociale, Ambientale e dal buon Governo delle imprese (ESG)
- ➔ Le risorse del Green Deal Europeo puntano agli investimenti sull'economia circolare. Il PNRR italiano dà priorità alla transizione ambientale e digitale. Queste risorse rappresentano una **opportunità per le imprese sostenibili**.
- ➔ Ricerche recenti hanno dimostrato come aziende con una forte tendenza alla sostenibilità hanno la capacità di generare risultati migliori, anche a livello finanziario, e hanno un impatto positivo duraturo sulla società e sull'ambiente.
- ➔ L'implementazione di una strategia sostenibile nelle imprese permette di creare valore aggiunto e fidelizzare clienti sempre più attenti, efficientare i processi produttivi, aumentare costantemente il proprio business e migliorare la propria reputazione accrescendo la fiducia da parte degli stakeholder.
- ➔ Il Codice appalti ha già da tempo recepito nel *Green Procurement* i criteri di sostenibilità energetica e ambientale

Misurare le performance  
ESG è un fattore di  
competitività per le  
Imprese

Le strategie ESG sono  
sempre di più sinonimo  
di «*Value Proposition*»

# Il Green Deal e la strategia UE per la transizione



## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza «PNRR»

Erogazione di risorse per il finanziamento di investimenti sostenibili (Missione 02 – Rivoluzione green e transizione ecologica)



## Regolamento (UE) 2020/852 «Regolamento Tassonomia»

« [...] stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento» (art. 1 del Regolamento)



La domanda e l'offerta di investimenti passano dalla sostenibilità



# La Direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*)

La Corporate Sustainability Reporting Directive, direttiva sull'informativa di sostenibilità delle imprese, rappresenta l'ultimo importante tassello della cornice regolatoria sulla finanza sostenibile, costituita dai due pilastri essenziali, la Tassonomia e il regolamento SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

## La Direttiva CSRD è entrata in vigore il 5.1.2023

La Direttiva costituisce il superamento dell'attuale NFRD (*Non-Financial Reporting Directive*, cioè direttiva sull'informativa non finanziaria), che è andata a sostituire.

La direttiva ampliare la platea delle società interessate dalle norme. L'applicazione della nuova Direttiva sarà estesa a circa 49.000 imprese rispetto alle attuali 11.000.

Gli obblighi previsti dalla proposta di CSRD seguono un approccio graduale e proporzionale, prevedendo l'obbligo di pubblicazione delle informazioni di sostenibilità dal **2024** per le entità attualmente nello scope della NFRD (i.e. grandi enti di interesse pubblico), dal **2025** per **le grandi imprese non quotate(\*)**, mentre dal **2026** per le piccole e medie imprese quotate quelli che avranno inoltre la possibilità di utilizzare standard di rendicontazione semplificati.

### Nota (\*): Grandi imprese non quotate

La direttiva CSRD, prevede dunque l'obbligo per tutte le società che per almeno 2 esercizi superano 2 dei seguenti criteri

- > 250 dipendenti
- > 40 ml. Ricavi
- > 20 ml. Totale Attivo

# L'UE Taxonomy 1/2

Il **Regolamento (UE) 2020/852 - “Regolamento Tassonomia”** (EU taxonomy for sustainable activities | European Commission), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020, è un *sistema di classificazione* che stabilisce una lista delle **attività economiche sostenibili** per l'ambiente fornendo a imprese, investitori e decisori politici le “definizioni adeguate” di attività (e investimenti) sostenibili.



Il Regolamento definisce le basi per la Tassonomia dell'UE stabilendo **3 condizioni generali** che un'attività economica deve soddisfare per potersi qualificare come eco-sostenibile:

1. Dare un “contributo sostanziale” ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali
2. “Non arrecare un danno significativo” (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali; e
3. Essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

# L'UE Taxonomy 2/2

## ELIGIBLE

Attività economiche per le quali sono disponibili criteri tecnici di screening per verificare il loro contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'UE e, contestualmente, l'assenza di impatti negativi sugli altri obiettivi (DNSH).  
Le **Attività Eligible** comprendono due sottocategorie:

### ATTIVITÀ NON ECO-SOSTENIBILI

I criteri di vaglio tecnico formalizzano legalmente che alcune attività come ad esempio quelle di produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili fossili solidi non siano considerate attività economiche ecosostenibili.

Ad es. Produzione di energia elettrica da fonti fossili solide come carbone e torba

### ATTIVITÀ ECO-SOSTENIBILI (TAXONOMY ALIGNED)

Attività comprese nella tassonomia "allineate" (aligned) ai criteri di valutazione e, dunque, allineate alla tassonomia: queste attività economiche contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE e non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi. Le aligned si suddividono in:

Ad es. i Servizi professionali legati alla prestazione energetica degli edifici, lo Stoccaggio di energia termica o la Fabbricazione di alluminio

#### ATTIVITÀ TRANSITIONAL

Attività che inquinano, ma di cui non si può fare a meno e a cui si chiede di fare il possibile per migliorare (transition verso un'economia a zero emissioni che ancora non si possono definire no carbon).

Ad. es Fabbricazione di ferro e acciaio, la Ristrutturazione di edifici esistenti o i Servizi di trasporto merci su strada

#### ATTIVITÀ ENABLING

Attività che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali e consentono ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più di tali obiettivi.

Ad. es lo Stoccaggio di energia elettrica, il Rimboschimento o il Ripristino delle zone umide

#### ATTIVITÀ ALIGNED (no transitional e no enabling)

Attività low carbon che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE e non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi.

Ad es. la produzione di biogas e biocarburanti per uso nei trasporti e energia da fonti alternative

# I KPI previsti dalla Tassonomia per le imprese

L'articolo 8, paragrafo 2, specifica che le società non finanziarie dovranno comunicare la quota del loro fatturato, delle spese in conto capitale (cd. Capex) e delle spese operative (cd. Opex) associate alle attività economiche ecosostenibili definite nel Regolamento Tassonomia e nell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della Tassonomia UE.

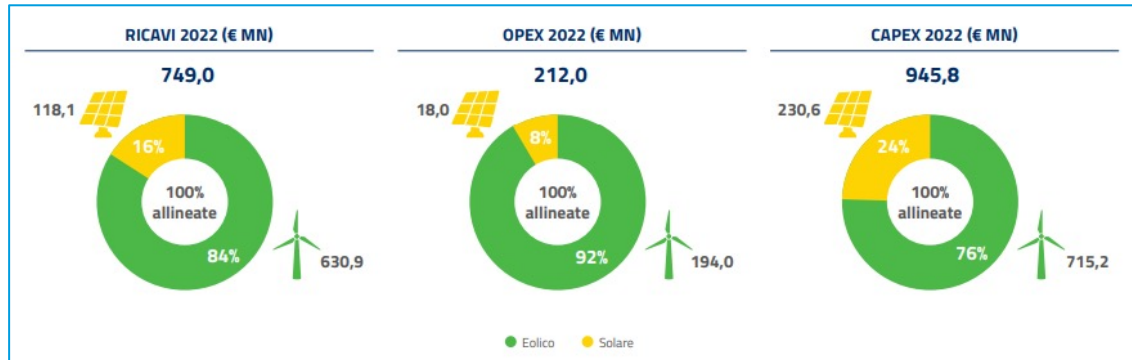
Si riportano di seguito gli esempi delle società ERG (Oil&Gas) e Brembo (Manifatturiero) estratti dalle rispettive DNF 2022:

## KPI BREMBO

KPI	TOTALE (000/€)	ATTIVITÀ "ELIGIBLE"*	ATTIVITÀ "ALIGNED"*	ATTIVITÀ NON "ELIGIBLE"*
Fatturato	3.629.011	0%	0%	100,00%
Capex	319.600	0,48%	0%	99,52%
OPEX	188.383	19,87%	0%	80,13%

\*Le % sono calcolate rispetto al totale

## KPI ERG



# Le nuove policy ESG per le banche impattano sulle imprese

Da alcuni anni la BCE svolge analisi di impatto del cambiamento climatico.

I fattori ESG ed i rischi climatici e ambientali sono già integrati nel sistema regolatorio

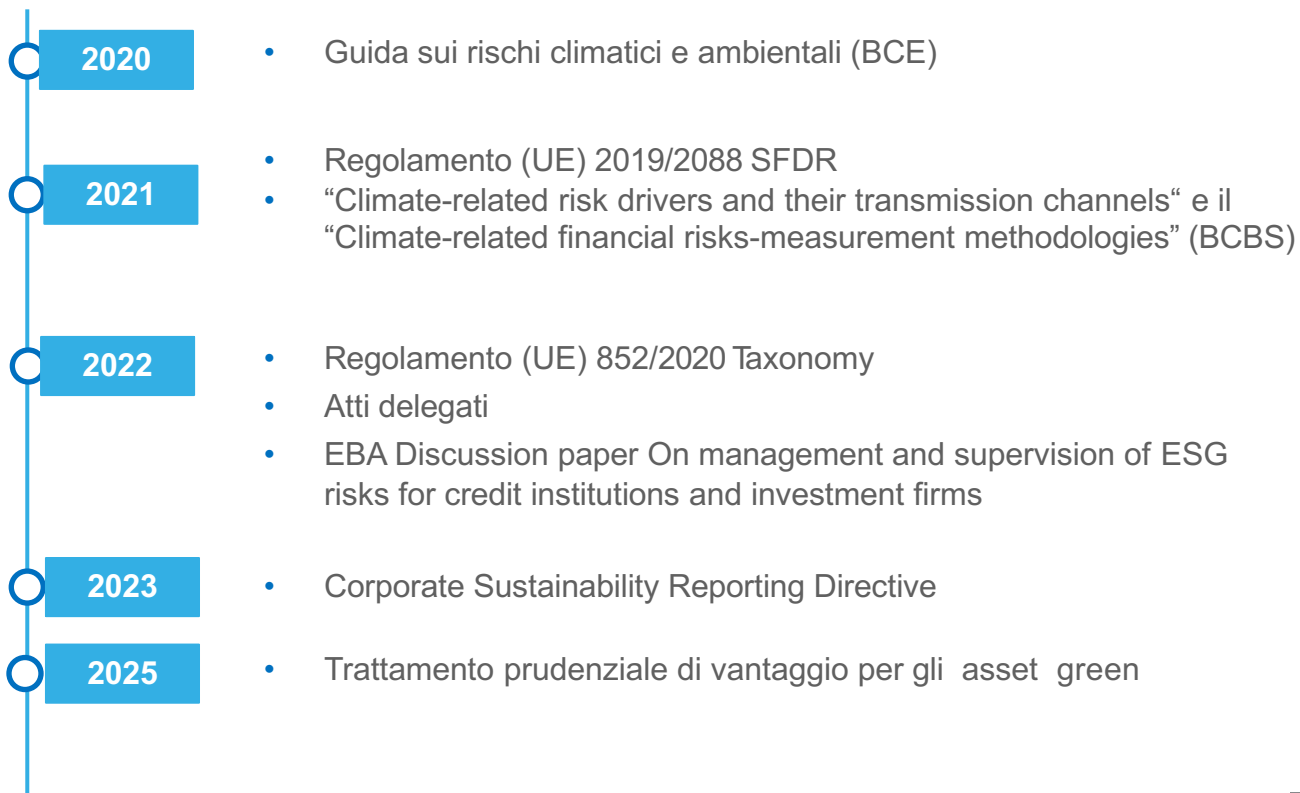
- I. La **Banca d'Italia** ad aprile 2022, in linea con analoghe iniziative della BCE ed EBA, ha elaborato un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati.
- II. In base alle **linee guida dell'EBA** (\*) sull'erogazione e monitoraggio del credito, i fattori ESG a partire dal 2021 devono essere considerati nella fase di valutazione del merito creditizio e nella fase successiva di monitoraggio del credito .
- III. In base al **Regolamento Tassonomia**(\*\*) le imprese finanziarie soggette alla Direttiva NFRD sono tenute, a partire dalla DNF 2021, a comunicare il KPI sulle attività di finanziamento degli asset ecosostenibili : GAR ( Green Asset Ratio)

(\*) EBA GL LOM : Guidelines Loan Originating & Monitoring

(\*\*) EU Taxonomy Disclosure delegated act ( Atto delegato «informativa»)

# La normativa bancaria in tema ESG

## Principali Normative ESG di settore



# Il Piano di azione sui rischi climatici e ambientali delle banche

## Il Piano di azione sui rischi climatici e ambientali entra nel processo di supervisione ( SREP )

- **31 Marzo 2023:** i consigli di amministrazione degli intermediari vigilati hanno trasmesso alla Banca d'Italia un **Piano di azione** per conseguire un pieno allineamento alle aspettative della vigilanza sui rischi climatici e ambientali
- Il **Piano di azione** costituisce solo un **primo step che avvia un percorso di allineamento graduale** alle aspettative di vigilanza nell'ambito di un dialogo di supervisione che vedrà nei prossimi anni una serie di iterazioni successive fra vigilanza e intermediari

# Il Piano di azione delle banche impatta sulle imprese

La materia dei rischi climatici e ambientali prevede gli interventi sulla propria **organizzazione interna che producono impatti sull'ambiente** e quelli che producono **impatti esterni verso il mercato**



## Interventi sull'organizzazione interna che producono impatti

- Riduzione **gas serra** (es° business travels)
- Riduzione **consumo energetico** negli uffici
- Riduzione integrata di **carta-acqua-rifiuti**
- Interventi sugli **immobili strumentali**



## Interventi che producono Impatti sulle imprese e i clienti

- Politiche di incremento del **GAR**
- **Erogazione** di crediti conformi alle politiche ESG
- **Collocamento prodotti** finanziari green alla clientela



# Green Asset Ratio (GAR): normativa e tempi di adozione

L'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento Tassonomia prevede che talune imprese di grandi dimensioni che sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi della direttiva NFRD (nel seguito "imprese") debbano comunicare informazioni al pubblico su come e in che misura le loro attività sono associate ad attività economiche ecosostenibili come definite nella legislazione sulla tassonomia dell'UE.

L'articolo 8, paragrafo 2, specifica gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) relativi al fatturato, alle spese in conto capitale (CapEx) e alle spese operative (OpEx) che le imprese non finanziarie devono comunicare. Per le banche l'indicatore è il *Green Asset Ratio* (GAR).

$$\text{GAR} = \frac{\text{Taxonomy aligned assets}}{\text{Total covered assets}}$$

Il GAR delle principali banche italiane al 31 dicembre 2021 è il **23,8%**

## Tempi di adozione

	2022 Reporting period 2021	2023 Reporting period 2022	2024 Reporting period 2023	2025 Reporting period 2024	2026 Reporting period 2025
<b>Eligibility only/Alignment</b>	Eligibility only	Eligibility only	Alignment	Alignment	Alignment
<b>Obiettivi della Tassonomia</b>	1 e 2	1 e 2	da 1 a 6	da 1 a 6	da 1 a 6
<b>KPIs</b>	"percentuale sul totale delle attività dell'impresa finanziaria delle esposizioni verso attività economiche non idonee alla tassonomia e attività economiche idonee alla tassonomia"		Tutti i KPIs (compreso il GAR) a eccezione di quelli relativi a Trading and Fee & Commissions		Tutti i KPIs

# Green Asset Ratio (GAR): impatti per le imprese

- Dal lato delle imprese non finanziarie misurare le performance ESG e fornire la disclosure ESG è utile al settore finanziario per valutare al meglio le esposizioni verso le imprese
- Nel 2022 , primo ciclo di comunicazione, la gran parte delle imprese **non** finanziarie non dispone ancora di tutte le informazioni pubbliche necessarie per preparare l'informativa sulla propria ammissibilità
- Le informazioni oggi non sono facilmente disponibili. Per questo motivo è prevista una adozione progressiva del GAR per gli enti creditizi

<b>Reporting 2021:</b>	Eligibility only (Attività ammissibili)	- Obiettivi della Tassonomia: 1 e 2
<b>Reporting 2022:</b>	Eligibility only (Attività ammissibili)	- Obiettivi della Tassonomia: 1 e 2
<b>Reporting 2023:</b>	Alignment (Attività allineate)	- Obiettivi della Tassonomia: da 1 a 6

# Il rischio fisico e il rischio di transizione

## La componente *Environmental* dei rischi degli intermediari

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Tutto ciò ha fatto sì che venissero identificate nuove fonti di rischio per gli intermediari finanziari, a cui i *supervisors* e i *regulators* stanno prestando crescente attenzione.

In particolare, il cambiamento climatico dà origine a due principali forme di rischio:

### Rischio fisico

è l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici (eventi meteorologici estremi, mutamenti graduali del clima e del degrado ambientale, inquinamento, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione) in termini di danni materiali diretti (es. cali di produttività, danni ai beni immobili di proprietà o in garanzia) e indiretti (es. interruzione delle catene produttive).

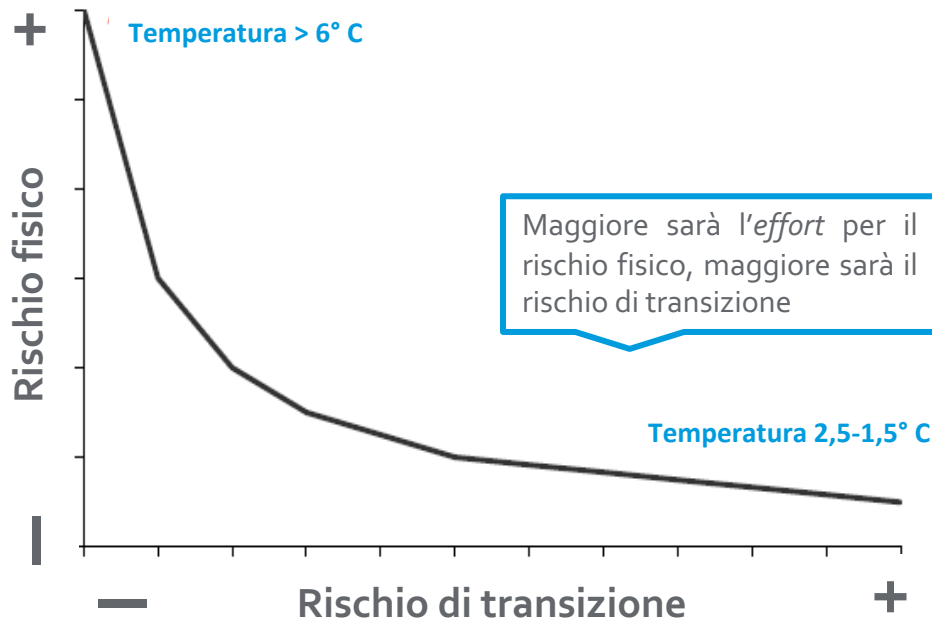
### Rischio di transizione

fa riferimento invece alla perdita finanziaria diretta o indiretta derivante dalle modalità e dai tempi del passaggio ad un'economia caratterizzata da basse emissioni di carbonio e più sostenibile. Questo rischio è correlato direttamente sia alle scelte di policy effettuate dai governi (es. standard energetici, carbon tax) che a fattori di innovazione tecnologica, sia alle aspettative degli stakeholders.

# Il rischio fisico e il rischio di transizione (2/2)

## TRADE-OFF TRA RISCHIO FISICO E DI TRANSIZIONE

- Ridurre il rischio fisico attraverso strategie di mitigazione, implica accelerare il percorso di transizione verso la *low-carbon economy*.
- Al fine di traguardare i target degli Accordi di Parigi (temperatura media globale  $< 2^{\circ}\text{C}$  entro il 2050), è richiesta una riduzione di oltre il 60% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub> entro lo stesso orizzonte del 2050.
- Ridurre il rischio fisico induce un aumento del rischio di transizione (inversamente proporzionali).

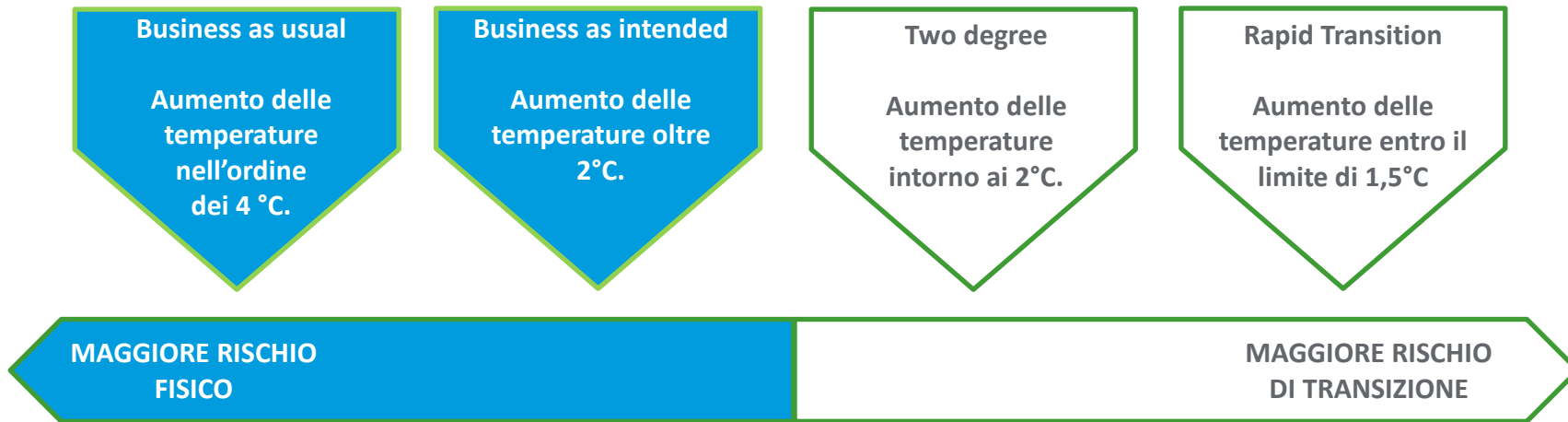


FONTE: TCFD 2017

# Scenari del climate change

Il primo step per creare un modello di valutazione dei rischi climatici e ambientali è lo studio di specifici scenari.

L'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite, l'Organizzazione meteorologica mondiale e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, nello *Special Report on Emissions Scenarios* (SRES), propone un set di 40 scenari organizzati in **4 famiglie**.



# Green Bond e Green loan

## Green Bond

Le obbligazioni legate alla sostenibilità sono strutturalmente legate al conseguimento da parte dell'emittente di obiettivi climatici o di sostenibilità (es° SDG) più ampi, per esempio attraverso una clausola che indicizza la cedola di un'obbligazione.

In questo caso, l'avvicinamento (o il mancato avvicinamento) all' obiettivo SDG o al KPI climatico in questione fa aumentare ovvero diminuire la cedola dello strumento. Queste obbligazioni possono svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere l'assunzione di impegni di sostenibilità a livello societario, soprattutto attraverso l'allineamento con gli SDG dell'ONU o l'Accordo di Parigi.

## Contratti di credito Green

Stessa logica per i contratti di credito Green i quali prevedono una riduzione dello spread rispetto alle condizioni offerte. Questa tipologia di strumento è dedicato alle imprese che si impegnano a migliorare l'ambiente, la società e la buona amministrazione della propria azienda, ossia che ispirano la propria azione ai fattori ESG: Environmental, Social e Governance.

Per ottenere la suddetta facilitazione, che verrà riportata nella documentazione contrattuale, l'impresa deve dichiarare, in fase di richiesta l'impegno a realizzare specifici obiettivi ESG.

# Gli standard di rendicontazione – GRI 1/2

**I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard interconnessi.**

Sono stati sviluppati per aiutare un'organizzazione a redigere un report di sostenibilità basato sui Principi di rendicontazione e incentrato sui concetti di impatto, materialità, due diligence e stakeholder engagement.

Possono essere utilizzati, gratuitamente, da ogni tipo di organizzazione - grande, piccola, pubblica o privata, indipendentemente dal settore merceologico di riferimento o area geografica di pertinenza - che voglia identificare, prioritizzare e rendicontare i propri impatti e comunicare il proprio contributo per lo sviluppo sostenibile.

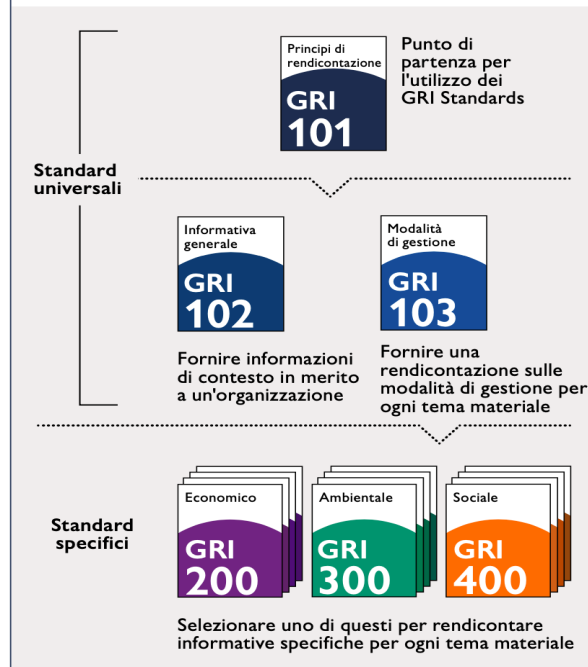
**Il 100% delle società italiane che hanno pubblicato la DNF hanno adottato i GRI**

14% opzione «Referenced»

84% opzione «Core»

2% opzione «Comprehensive»

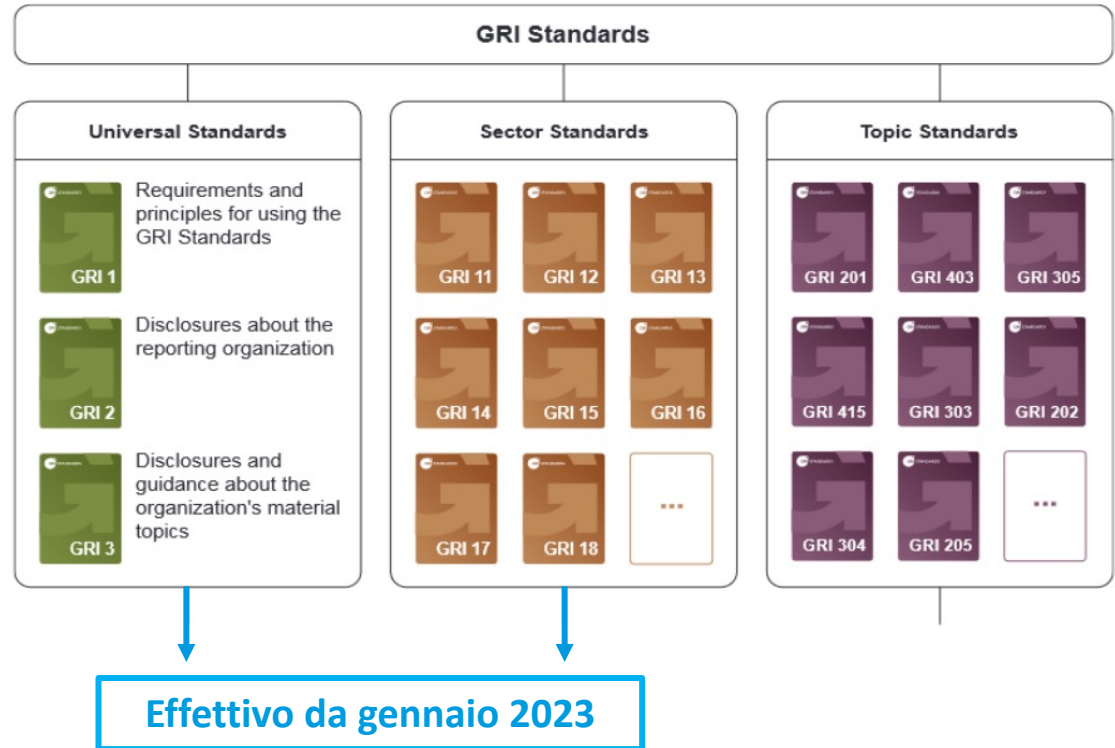
Figura 1  
Panoramica sui GRI Standards



# Gli standard di rendicontazione – GRI 2/2

## La nuova struttura dei GRI Standards

- I nuovi standard pubblicati lo scorso ottobre saranno effettivi per le rendicontazione a partire dal 1° Gennaio 2023
- Le principali novità sono legate ad alcune importanti variazioni degli standard universali e nella creazione degli standard di settore.
- Standard di settore: standard specifici per 40 settori, iniziando da quelli con il più alto impatto, come petrolio e gas (già pubblicato), l'agricoltura, l'acquacoltura e la pesca ( non ancora pubblicati)
- Scompare la tradizionale distinzione tra opzione «Core» / »Comprehensive» .
- Può essere consentita la rendicontazione con modalità «in conformità a...» e « con riferimento a...»





# Gli standard di rendicontazione – ESRS

## ADOZIONE GRADUALE DEGLI ESRS

### Prima serie di standard ESRS

- A novembre 2022 l'EFRAG ha presentato alla CE la prima serie di Standard «European Sustainability Reporting Standard» (ESRS).

- La prima serie di ESRS sarà adottata entro il 30.06. 2023.

- L'architettura degli ESRS prevede:

- **2 cross-cutting standard**, che si applicano trasversalmente a tutti gli ambiti di rendicontazione;
- **11 topical standard**, requisiti di informativa rilevanti per le tre variabili ESG che includono cinque standard ambientali, quattro standard sociali e due di governance

### Seconda serie di standard ESRS

Dalla metà del 2024 la CE adotterà le altre serie di ESRS gli altri standard ESRS: *Entity specific* e *Sector specific*

- ESRS per le PMI quotate ( con ridotto apparato informativo)
- ESRS di settore
- Guida volontaria per le PMI non quotate

### Cross-cutting standards

- ESRS 1 General principles
- ESRS 2 General, strategy, governance and materiality assessment

### Environment

- ESRS E1 Climate change
- ESRS E2 Pollution
- ESRS E3 Water and marine sources
- ESRS E4 Biodiversity and ecosystems
- ESRS E5 Resource and circular economy

### Social

- ESRS S1 Own workforce
- ESRS S2 Workers in the value chain
- ESRS S3 Affected communities
- ESRS S4 Consumers and end users

### Governance

- ESRS G1 Governance, risk management and internal control
- ESRS G2 Business conduct

All Sector

Reporting:  
validità trasversale

3 Reporting topics:  
Environmental,  
Social e  
Governance

# Parte II – Casi pratici

- 1): *Struttura e contenuti di un report di sostenibilità per le PMI*
- 2): *Materialità e stakeholder engagement*
- 3): *Il sistema informativo contabile per la gestione dei dati ESG*
- 4): *la limited Assurance di un green bond*

# Caso pratico 1): Struttura e contenuti di un report di sostenibilità per le PMI PMI

## **Cap. 1: L'identità e i valori della società**

- 1.1 Dichiarazioni dell'amministratore
- 1.2 L'identità della società
- 1.3 La Mission
- 1.4 I valori
- 1.5 Temi rilevanti
- 1.6 Governance e strategia
- 1.7 Organigramma aziendale
- 1.8 Nota metodologica

## **Cap. 2: L'impegno per l'ambiente**

- 2.1 Consumo energetico nel modello industriale
- 2.2 CO2 e Climate Change
- 2.3 Economia circolare

## **Cap. 3: Comunità e territorio**

- 3.1 Iniziative e progetti destinati alla comunità e al territorio
- 3.2 Ricerca e sviluppo

## **Cap.4: Diritti del personale**

- 4.1 Sensibilizzazione e educazione del personale
- 4.2 Salute e sicurezza sul lavoro
- 4.3 Composizione organica del personale e parità di genere
- 4.4 La gestione delle risorse umane

## **Cap. 5: Filiera sostenibile**

- 5.1 Politiche di approvvigionamento e impegno dei fornitori
- 5.2 Contesto e gestione della clientela
- 5.3 Le certificazioni

## **Cap.6: Valore**

- 6.1 Valore economico generato e distribuito
- 6.2 Gli investimenti in ricerca e sviluppo

## **Cap.7: Piano di sostenibilità**

- 7.1 Impegni futuri

## **Cap. 8: GRI index**

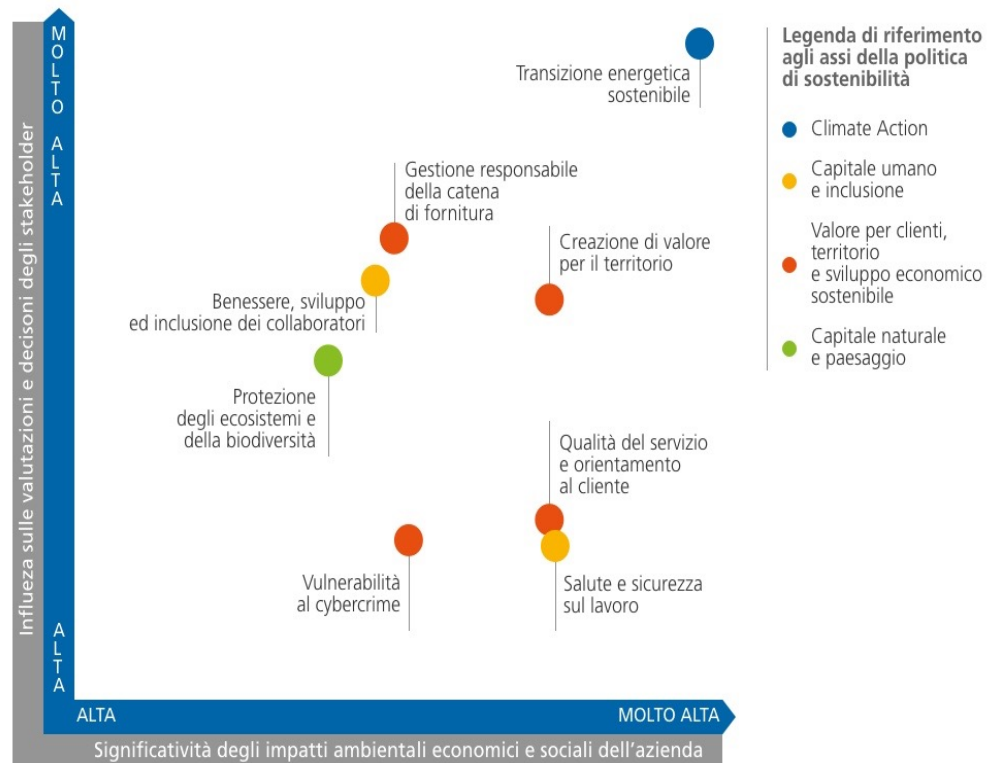
- 8.1 GRI index
- 8.2 GRI index con descrizione e tipo di formula

# Caso pratico 2): Materialità e Stakeholder engagement 1/2

Nel reporting di sostenibilità la **materialità** è il principio che determina quali temi rilevanti sono sufficientemente importanti da renderne essenziale la rendicontazione. Non tutti i temi materiali hanno pari importanza e l'enfasi posta all'interno di un report dovrà rifletterne la relativa priorità.

- Risulta fondamentale il processo di stakeholder engagement

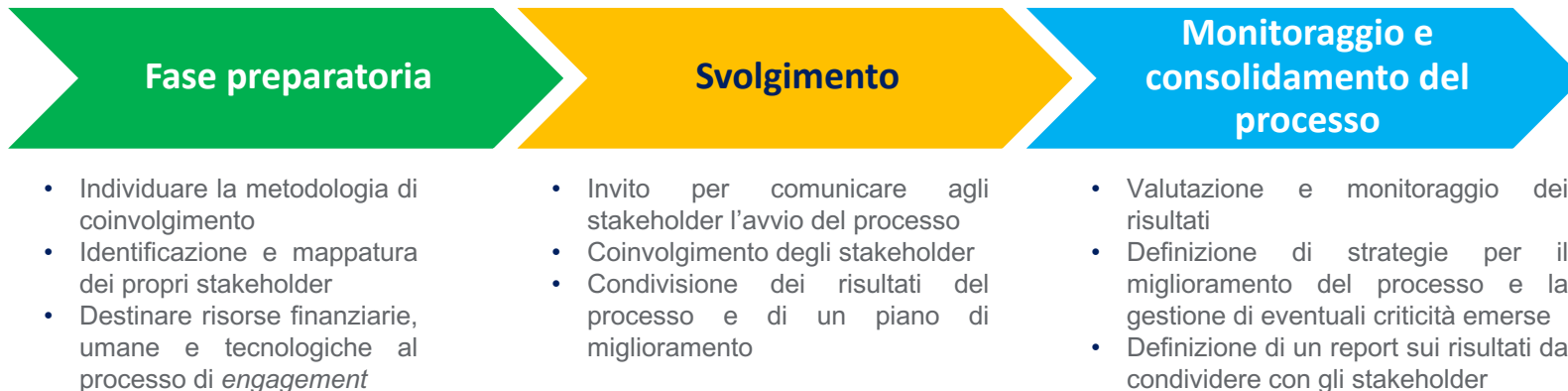
## Esempio matrice di materialità Edison 2022



## Caso pratico 2): Materialità e Stakeholder engagement 2/2

Lo *Stakeholder Engagement* è un processo integrato all'interno dell'operatività di un'azienda orientata al perseguimento di obiettivi strategici di sostenibilità, disciplinato dall' AA1000 Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES), standard globale più ampiamente applicato, supporta le organizzazioni nei loro sforzi per valutare, progettare e implementare un approccio integrato al coinvolgimento degli stakeholder.

Il termine Stakeholder Engagement si riferisce all'attività di coinvolgimento degli stakeholder considerati "rilevanti" da un'azienda al fine di raggiungere obiettivi concordati e si può schematizzare a titolo di esempio in tre fasi :

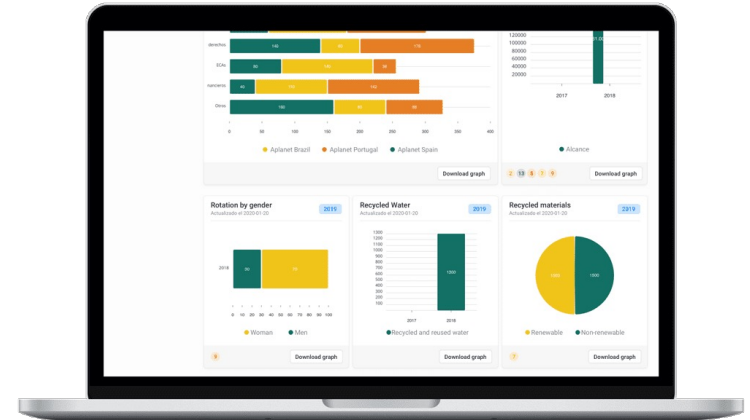


- Sino ad oggi il processo di materialità si è svolto in maniera flessibile da parte delle imprese in linea con gli standard di rendicontazione.
- La Direttiva CSRD e gli ESRS prevedono diversamente un processo standardizzato di rendicontazione basato sulla «doppia materialità»

# Caso pratico 3): Il sistema informativo contabile per la gestione dei dati ESG 1/2

## La piattaforma integra i diversi ambiti aziendali della sostenibilità in un unico processo

- Consente di unificare tutti i dati non finanziari in un unico posto
- Si configurano gli indicatori rilevanti per la propria organizzazione aziendale e il settore di appartenenza
- Incorpora gli standard globali come ad esempio i GRI – SASB principles ed in futuro gli ESRS
- Genera report di sostenibilità conformi alla normativa



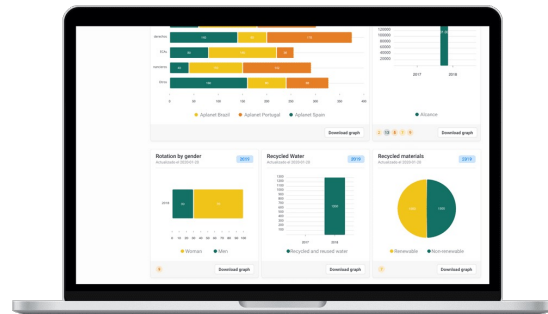
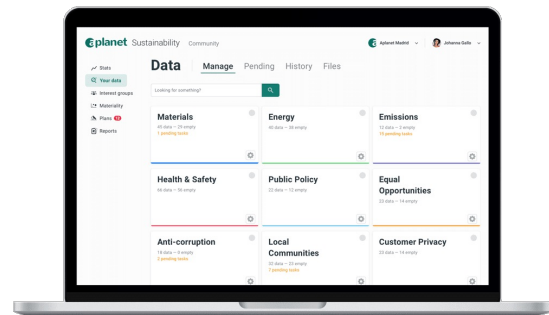
# Caso pratico 3): Il sistema informativo contabile per la gestione dei dati ESG 2/2

## Agevola la partecipazione degli utenti al processo di rendicontazione

- Il sistema consente di guidare l'utente passo dopo passo attraverso il processo di raccolta dei dati qualitativi e quantitativi in modo rapido e intuitivo.
- Prevede processi automatici di richiesta di informazioni ed Invia promemoria per l'aggiornamento dei dati
- Include file e integra dati da altre procedure aziendali e fonti

## Rafforza il sistema di controllo

- Consolida i dati secondo la struttura dell'organizzazione aziendale e del gruppo societario.
- Cruscotti di controllo personalizzati
- Prevede un sistema gerarchico di autorizzazioni e di responsabilità adattabile all'organigramma aziendale



## Caso pratico 4): la limited Assurance di un green bond

A differenza degli strumenti Green a scopo prevalentemente commerciale, i *Green Bond Taxonomy aligned* sono titoli obbligazionari le cui caratteristiche finanziarie e strutturali (tipicamente, la cedola) sono collegate a obiettivi di sostenibilità prestabiliti. Nel caso della Società Oil&Gas, riportato di seguito, tali obiettivi vengono misurati attraverso la definizione di Key Performance Indicators (KPI) e valutati annualmente rispetto a predefiniti Sustainability Performance Targets. Il regolamento prevede che il *Sustainability Covenant on emission* sarà legato ad una riduzione delle emissioni nel periodo 2019-2023 e che l'emittente ottenga una verifica indipendente sul KPI per garantire la massima trasparenza dell'impegno della società. Infine, sul KPI verrà emessa una **limited assurance** a valere sull'esercizio 2023 che attesti l'eventuale rispetto integrale del covenant.

Società emittente	Valore Green Bond	Settore	Ambito KPI	Baseline	Indicatore/KPI	Banca sottoscrizione
Società Oil&Gas	3,5 MN	OIL&GAS	Emissioni	2019	<p style="text-align: center;"><b>Sustainability Covenant on emission</b></p> $\text{KPI} = \frac{X-Y}{X} > 15\%$ <p>X=( tonnellate di CO2 prodotte nel 2019)/(unità di carburante venduto nel 2019) Y=(tonnellate di CO2 prodotte nel 2023)/(unità di carburante venduto nel 2023)</p>	BANCA 1



# Grazie

**Raffaele Mazzeo** - Partner RSM S.p.A. & Sustainability Services Leader

[Raffaele.mazzeo@rsmrevisione.it](mailto:Raffaele.mazzeo@rsmrevisione.it)